Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 23 Settembre — Numero 224

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-proprio:

Con decreti del 31 maggio, 11, 14 e 18 giugno 1903:

a Grand'uffiziale:

Senise dott. comm. Tommaso, senatore del Regno, membro del Consiglio sanitario provinciale di Napoli.

a Commendatore:

Brunialti avv. cav. Alessandro, capo sezione al Ministero dell'Interno.

Travaglini avv. cav. Vincenzo, ispettore generale di pubblica sicurezza.

Boselli-Donzi rag. cav. Mario, direttore capo della ragioneria nel Ministero dell'Interno.

Chiericati nob. dott. cav. Gabriele, ispettore generale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Ferrari dott. cav. Pio Vittorio, id. id.

De Nava avv. cav. Pietro, id. id.

Ceccato avv. cav. Maurizio, prefetto di 3ª classe.

Tivaroni avv. cav. Carlo, id. id.

De Rossi dott. cav. Giovanni, id. id.

Brizio nob. dei conti di Castellazzo dott. cav. Carlo, id. id.

Carnevali dott. cav. Tito, id. id.

Aluffi dott. cav. Giov. Batta, id. id.

Ameglio avv. cav. Michele, presidente della Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

Balestreri dott. not. cav. Giov. Ernesto, ex Sindaco di San Remo.

Caracciolo di Sarno cav. Giuseppe, colonnello dei RR. carabinieri a riposo.

Margaria dott. cav. Giovanni, deputato provinciale di Cuneo.

Martini dott. cav. Cipriano, medico-oculista in Roma.

Mercatelli avv. cav. Luigi fu Lorenzo.

Ad uffiziale:

Papetti avv. cav. Raffaele, sindaco di Civitanova Marche.

Rabino cav. Pasquale, id. di San Stefano Belbo.

Lualdi dott. cav. Riccardo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Virgilio prof. cav. Gasparo, direttore del manicomio di Aversa.

Maritano cav. Francesco Giacomo, tenente colonnello veterinario a riposo, sindaco di Cumiana.

Ricciardi avv. cav. Carlo, sindaco di Villafranca Piemonte.

Chiappello avv. cav. Simone Dante, commissario di pubblica sicurezza.

Mauro cav. Vincenzo, capitano dei RR. carabinieri.

Cantucci avv. cav. Umberto, ex assessore comunale ed ex presidente della Congregazione di carità di San Giovanni Valdarno.

Richelmi ing. cav. Carlo fu Angelo.

Zerboni cav. Giuseppe di Pietro.

Zincone avv. cav. Gaetano, consigliere provinciale di Caserta.

Pernigotti avv. cav. Francesco, assessore comunale di Tortona.

Gozzi conte avv. cav. Gaspare, ex membro della Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia.

Cernezzi avv. nob. cav. Paolo, presidente della Commissione comunale per le tasse in Milano.
Dalgas cav. Alfredo, consigliere comunale di Pietrasanta.
Cassanello cav. Tommaso, sindaco di Pegli.
Milani cav. Francesco, sindaco di Segni.
Caporaso avv. cav. Gaetano, sindaco di Santa Maria Capua Vetere.
Perla dott. cav. Alfredo, consigliere comunale di Aversa.
Stazza avv. cav Luigi, sindaco di Tempio.
Milano cav. Giovanni, sindaco di Barletta.
Zanino avv. cav. Paolo, presidente della Deputazione provinciale di Genova.
Conterno avv. cav. Edmondo, sindaco di Alba.
Cortina avv. cav. Carlo Alberto, pubblicista e segretario associazione stampa (Roma).
Pontoriero avv. cav. Antonio, consigliere provinciale di Catanzaro.
Mottola avv. cav. Nicola, id. id.
Moscone cav. Pietro, colonnello comandante la legione dei RR. carabinieri di Roma.
Varriale dott. cav. Michele, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Sansone dott. cav. Diodato, id. id.
Moriani cav. Serafino, consigliere delegato di 1ª classe.
Bonacossa avv. cav. Achille, id. id.
Castrucci dott. cav. Saverio, id. di 2ª classe.
Scrocca dott. cav. Gabriele, consigliere di 1ª classe, (capo Gabinetto del direttore generale della P. S.).
Bovetti cav. avv. Vincenzo, consigliere comunale di Viola, consigliere provinciale pel mandamento di Bagnasco.

a Cavaliere :

Boldrino Filippo, Sindaco di Rocca de' Baldi.
Fasiani Annibale, assessore comunale di Garessio.
Guerri Pietro, autore del monumento a Garibaldi in San Giovanni Valdarno.
Lunardi avv. Emilio, Sindaco di Tizzana.
Lupi avv. Dario, presidente del Comitato pel monumento a Garibalpi in San Giovanni Valdarno.
Megardi Pietro. ex pro Sindaco in Castelnuovo Scrivia.
Micciani avv. Ferruccio, membro della G. P. A. di Macerata.
Nolasco Giuseppe, Sindaco di Biestro.
Racca Don Giuseppe Andrea, economo dell'Asilo infantile di Cortemilia.
Steffenini ing. Francesco di Pietro.
Valenti Antonio, delegato di P. S.
Bandelloni Enrico, id. id.
Antoniotti dott. Nicola, medico ed ex presidente della Congregazione di Carità di Tresana.
Andreozzi Pietro, amministratore della S. S. Casa dell' Anuunziata in Aversa.
Belmondo Luigi, sindaco di Scalenghe.
Bovetti dott. Pietro, medico condotto in Viola.
Calosso Innocenzo, segretario comunale in Castagnole Monferrato.
Coren avv. Lucio, sindaco di Pavolotto, consigliere provinciale di Udine.
Della Valle avv. Luigi, ex consigliere comunale di Villanova di Albenga.
Di Colleredo conte Mario, tenente dei RR. carabinieri.
Donati rag. Paolo, ragioniere di 3ª classe nel Ministero dell' Interno.
Martorana Pietro, ex sindaco di Cinciano, consigliere provinciale di Girgenti.
Pistolese ing. Luigi, ex consigliere comunale di Muro Lucano.
Ramoni Augusto, delegato di pubblica sicurezza.
Manfredi Federico Carlo, consigliere comunale di Valle Lomellina.
De Maria Gennaro fu Nicola.
Savini dott. Pietro, medico condotto ed ufficiale sanitario di Pontremoli.
Vecchi Carlo, ex sindaco di Fivizzano.
Vicario ing. Francesco, sindaco di Pereto.
Villa Vittorino, tenente dei RR. carabinieri.
Zanon rag. Antonio, ragioniere di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.
Colomba avv. Camillo, segretario supplente nel municipio di Torino.
Bottione Edoardo, capo ufficio della ragioneria nel municipio id.
Forcolini Domenico fu Gioacchino.
Giorgi Giorgio fu Luigi.
Gaudio Francesco, sindaco di Mendecino.
Bajardi ing. Lorenzo, sindaco di Sarezzano.
Gressani Giacomo fu Niccolò.
Bertoldo Paolo, procuratore della Banca commerciale di Torino.
Ollearo Gioacchino, Sindaco di Piverone.
Mosso dott. Francesco Saverio, medico chirurgo in Genova.
Modonesi rag. Umberto economo della provincia di Bologna.
Calcagno Virginio, vice direttore del Tiro a segno nazionale in Torino.
Canuda dott. Francesco, ex Sindaco di Oliena.
Ranise Antonio, Sindaco di San Lorenzo a Mare.
Musante Giov. Batt. fu Giov. Batt.
Benincampi ing. Ugo, funzionario chediviale (Alessandria d'Egitto).
Pica Ercole, Sindaco di Todi.
Griseri rag Giuseppe, ex ragioniere capo del Municipio di Cuneo.
Fanti Faustino, ex Sindaco e consigliere comunale di Bornato.
Sipione Paternò Raffaele, Sindaco di Rosolini.
Troccoli avv. Francesco, segretario capo nell'Amministrazione provinciale di Bari.
Renna dott. Costantino, consigliere provinciale di Avellino.
Pannochia avv. Adriano, ex membro della G. P. A. di Livorno.
Lo Cascio Giuseppe, industriale in Napoli.
Casarotti Paolo fu Giuseppe.
Luchese Emilio di Giuseppe.
Palazzeschi Giov. Batt., assessore comunale di Subbiano.
Ricci ing. Lazzaro, membro della Congregazione di Carità e presidente dell'Ospedale Civile Balduzzi in Castelnuovo Scrivia.
Sillitti avv. Angelo, consigliere comunale di Ravanusa.
Orlandi rag. Ugo, ragioniere capo del Municipio di Bologna.
Marchesi ing. Gaetano, direttore tecnico dei telegrafi in Roma.
Musso avv. Giuseppe, ff. di sindaco di Cefalù.
Penta Ciriaco, sindaco di Fontanarosa.
Cillo Massimiliano, segretario comunale di Assolo.
Dulcetta Gabriele, assessore comunale di Favara.
Lentini avv. Giuseppe, consigliere comunale e membro della Congregazione di Carità di Favara.
Bonora Federico. assessore delegato del Municipio di Bologna.
Da Falco-Riolo Francesco fu Giuseppe.
De Angelis Vincenzo, collettore capo presso l'esattoria comunale di Roma.
Riva Serafino, segretario dell'ufficio provinciale di Cagliari.
Trois Giuseppe, segretario anziano del Municipio di Cagliari.
Medda Luigi, id. id. id.
Calosso Edoardo, medico-condotto in Castagnole Monferrato.
Castellino Francesco, assessore comunale di Mondovì.
Bertin Daniele, sindaco di Torre Pellice.
Borla dott. Domenico, medico-condotto consorziale ed ufficiale sanitario di Mathi.
Vacchi-Suzzi Arturo, sindaco di Castel del Rio.
Marchese-Gangitano dott. Luigi, consigliere comunale di Canicattì consigliere sanitario provinciale di Girgenti.
Mobilia avv. Tommaso, ex sindaco di Morcone, membro della G. P. A. di Benevento.
Piana Pancrazio, sindaco di Sedini.

Scoffono Giov. Battista, assessore comunale di Casorzo.
Squadrilli avv. Giuseppe, id. id. di Andria.
Conacchi Oreste, capo ufficio al Municipio di Bologna.
Pottazzi avv. Paolo, segretario capo dell'Opera Pia Barolo in Torino.
Larco Emilio Enrico, sindaco di S. Margherita Ligure.
Fighetti Gasparo fu Giuliano.
Marazza Enea, delegato municipale di Milano.
Boselli Enrico, maestro cieco nell'Istituto dei ciechi in Milano.
Piccirilli avv Romolo, ex sindaco di Falvaterra.
Mascheroni dott. Enrico, segretario nel Municipio di Milano.
Cesaris avv. Giuseppe, membro della G. P. A. di Milano.
Della Vedova dott. Temistocle, medico in Milano.
Fantozzi Pietro, sindaco di Uzzano.
Someda de Marco Giuseppe, sindaco di Meretto di Tomba.
Barello Francesco, segretario comunale di Tronzano Vercellese.
Margottini Lorenzo, professore di canto e d'armonia in Roma.
Braccio Enrico, sindaco di Valle Lomellina.
Cherici Italo ex consigliere di Volterra, dentista in Roma.
De Marinis Luigi, governatore della SS. Casa dell'Annunziata in Averse.
Allodi Carlo. consigliere provinciale di Livorno.
Polfranceschi conte ing. Giov. Batt., sindaco di Ronco d'Adige.
Guidorizzi Remigio, segretario comunale di San Bonifacio.
Righini Carlo, segretario della Congregazione di carità di Roma.
Belmondo prof. Carlo Francesco Ernesto, direttore della clinica psichiatrica della R. Università di Padova.
Agosti ing. Filippo, sindaco di Meldola.
Lorenzetti avv. Lorenzo, membro della G. P. A di Massa.
Marchetti Augusto, notaio, id. id.
Nelli Curzio, presidente della Congregazione di carità di Pistoia.
De Paoli Luigi, commerciante in Lucca.
Tommasi dott. Iacopo, medico chirurgo in Lucca.
Rossi rag. Giulio Cesare, ragioniere capo istituto Opere pie di San Paolo in Torino.
Capuzzo Edoardo, ispettore capo di contabilità e controllo nell'Istituto, id. id.
Trinchieri ing Emilio, Sindaco di San Vito Romano.
Forleo Barbaro avv. Alfredo, consigliere provinciale di Lecce.
Masperi Filippo, capitano di stato maggiore addetto alla divisione militare di Roma.
Vischioni Ettore, capitano comandante la compagnia RR. carabinieri di Trapani.
Nacucchi Antonio, tenente comandante la tenenza RR. carabinieri in Marsala.
Canilli Giuseppe, delegato di P S.
Cucchi Colleoni Edoardo, commissario di P. S. di 2ª classe.
Sorravalle Nicola, id. id. di 3ª classe.
Bonini Alessandro, id. id. id.
Alicandro rag. Alfonso, id. id. id.
Sanson Enrico, id. id. id.
Gherardi Camillo, vice ispettore comandante le guardie di città in Napoli.
Falcitano dott. Domenico, vice commissario di P. S. di 1ª classe
Brancia Annibale, delegato id. id.
Cagni dott. Pietro, primo segretario di 1ª classe nel Ministero.
Darbesio dott. Michele, id. id. id.
Marchini dott. Luciano, id. id. id.
Bartolini rag. Augusto, ragioniere di 2ª classe nel Ministero.
Fusco avv. Francesco, consigliere di Prefettura di 3ª classe.
Lauria dott. Francesco Paolo, id. id. id.
Sforza nob. dott. Giovanni Battista, id. id. id.
Masino dott. Federico, id. id. id.
Tosi dott. Annibale, id. id. id.
Bargis dott. Stefano, id. id. id.
Boragno dott. Antonio, id. id. id.
Ortona dott. Alessandro, id. id. id.
Berti dott. Roberto, consigliere di Prefettura di 3ª classe.
Gallo dott. Emanuele, id. id. di 4ª classe.
Malato dott. Francesco, id id. id.
Mazzoni dott. Giovanni, id. id. id.
Meldolesi rag. Ugo, ragioniere di 3ª classe.
Sforza Giuseppe, id. id. id.
Jung Giovanni, id. id. id.
Giorgetti Alceste, archivista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.
Galleani d'Agliano nob. dei conti Carlo, id. id. id.
Barone dott. Nicola, id. id. id.
Dallari dott. Umberto, id. id. id.
Arcioni rag. Carlo, ragioniere nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 14 giugno 1903:

a Cavaliere:

Battaglia Federico, capitano di cavalleria.
Fasola nob. Carlo, maggiore di fanteria nella milizia territoriale.
Vanni Francesco, tenente colonnello di fanteria nella riserva.
De Giorgio Achemede, id. id. id.
Zoppis Senofonte, id. id. id.
Cipelli Francesco, maggiore di fanteria id.
Ugoletti Antonio, id. id. id.
Solaroli Carlo, id. cavalleria id.
Rasini di Mortigliengo conte Zaverio, id. id. id.
Crotti di Castigliole Vittorio, id. id. id.
Minardi Giovanni, id. di artiglieria, id.
Ricci Pietro, id. genio id.
Marini Ercole, maggiore contabile id.
Gattinelli Luigi, id. id. id.
Destefani Carlo, capitano di fanteria id.
Ferraresi Ambrogio, id. id. id.
Stevano Vincenzo, id. id. id. (alpini).
Facciotto Giovanni, id. id. id.
Cavallini Alessandro, id. genio id.
Francois Tommaso, id. personale permanente distretti id.
Baratelli Vincenzo, id. commissario id.
Rosa Giovanni, id. contabile id.
Nagel Gennaro, id. id. id.
Doglio Domenico, id. id. id.
Giorda Giovanni Giuseppe, id. id. id.
Bossi Matteo, tenente nei RR. carabinieri, id.
Scalenghe Luigi, id. fanteria id. (bersaglieri).
Finetti Tommaso, id. contabile id.
Tettoni Domenico, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti dell'11 giugno 1903:

a Commendatore:

Omati ing. cav. Antonio, direttore generale delle officine meccaniche della Casa Ansaldo in Sampierdarena.
Cifariello prof. Filippo, scultore.

ad Uffiziale:

Pellegrini cav. Filomeno, ex consigliere provinciale, benemerito per per opere pubbliche.
Vason cav. Francesco. ex capo ufficio controllo della Società veneta di costruzioni ed esercizio ferrovie, consigliere comunale di Padova.
Manetti cav. Carlo, capo divisione delle strade ferrate Mediterranee.
Benedetti cav. ing. avv. Ettore, direttore dell'esercizio della Società dell'Acquedotto del Serino a Napoli.
Ginelli avv. cav. Oscar, capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

A cavaliere:

Calvi ing. Luigi, R. sotto ispettore delle Strade ferrate.
Marini ing. Fermo, capo sezione delle Strade ferrate Mediterranee.
D'Amato ing. Andrea, sindaco di Majori.
Alamanni Ausonio, ispettore delle ferrovie Mediterranee.
De Stefano Francesco, sindaco di Bitritto
De Carlo Luigi, assessore comunale di Bitritto.
La Torre Stefano, fondatore di un orfanotrofio a Fasano.
Quarto Guglielmo, ufficiale postale, addetto al Gabinetto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.
Massardo ing. dott. Angelo, libero professionista.
Colle ing. Giuseppe, id. id.
Porciatti ing. Lorenzo, id. id.
Galetti Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile.
Palombi Virgilio, ingegnere di 3ª classe id.
Bernascone Luigi, aiutante di 1ª classe id.
Cassano Martino fu Pasquale.
Ciaula avv. Domenico, sindaco di Modugno.
Viappiani ing. Antonio, aiutante di 1ª classe nel R. Corpo del genio civile.
Magnani Carlo R. sotto ispetore di 3ª classe delle strade ferrate.
Tabasso ing. Alessandro, ragioniere di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Rubino Vincenzo, archivista di 2ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 4 giugno 1903:

A cavaliere:

Belluomini Alfredo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.
Ogier Adolfo, id. id. id.
Massarenti Faustino, id. id. id.
Aureggi Carlo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero* 385 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina:

Vista la legge del bilancio per l'esercizio finanziario 1902-1903, art. 2, in data 26 giugno 1902, n. 223;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sottoindicate navi sono radiate dai quadri del R. naviglio « Terribile », « Sebastiano Veniero », « Vedetta », « Gorgona », « Laguna », « Luni », « Rondine », « Tino », « Tremiti », « Malaussena », « Marittimo », « Ancona », « S. Martino ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 30 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero* CCCLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista le legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Société Anonyme de chemins des fer Vicinaux Italiens » rappresentata dal sig. geometra Carlo Mogni, è autorizzata a costruire ed esercitare, una tramvia a vapore da Alessandria a Valenza per Bassignana.

Art. 2.

La predetta linea tramviaria sarà costruita a scartamento ridotto di metri 1,00 secondo il progetto 28 settembre 1901 e varianti ammesse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto del 24 maggio 1902, n. 272, progetto visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici. Per l'esercizio di detta linea dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalle medesime derivanti, nonchè le condizioni del disciplinare firmato ed accettato in data 21 giugno 1903 dallo stesso sig. Mogni rappresentante della « Société Anonyme de chemins de fer Vicinaux Italiens » predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO ORTU.

Repertorio N. 89.

R. Ispettorato Generale delle Strade ferrate

Circolo di Torino

Disciplinare delle condizioni sotto l'osservanza delle quali si accorda alla « Société Anonyme de Chemins de fer Vicinaux Italiens » rappresentata dal signor geometra Carlo Mogni, l'autorizzazione all'esercizio di una tramvia a vapore da Alessandria a Bassignana e Valenza.

Art. 1.

Oggetto dell'autorizzazione e lunghezza della tramvia

—

La presente autorizzazione si riferisce: all'esercizio di una linea tramviaria della lunghezza di ml. 28994,13 la quale, partendo dal

piazzale esterno della stazione ferroviaria di Alessandria, si prolunga fino al piazzale esterno della stazione di Valenza, toccando nel percorso gli abitati ed i Comuni di Alessandria, Sobborgo Orti, Valle S. Bartolomeo, Pavone, Pietra Marazzi, Montecastello, Rivarone, Bassignana, Pecetto e Valenza.

La tramvia è destinata al trasporto di viaggiatori e di merci mediante trazione a vapore.

Oltrechè alle prescrizioni contenute nel presente disciplinare l'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutte le prescrizioni e discipline della legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e relativo regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306; ed a quelle della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, del regolamento di polizia stradale approvato con R. decreto 10 marzo 1881, del regolamento 31 ottobre 1873, n. 1687 relativo alla polizia ferroviaria, nonchè ad ogni altra disposizione vigente o che potrà venire emanata in materie di tramvie, sotto pena della revoca dell'autorizzazione e delle penalità comminate nel predetto regolamento.

Art. 2.

Tracciato

—

L'andamento della linea tramviaria sarà quello risultante dai disegni di massima allegati alla domanda 28 settembre 1901 della « Société Anonyme de Chemins de fer Vicinaux Italiens » e firmati geometra Carlo Mogni, colle varianti proposte in sede propria, e dovrà soddisfare nelle modalità di insediamento alle prescrizioni di legge, nonché a quelle in appresso indicate.

A) Non saranno ammesse in piena linea curve con raggio inferiore a m. 45 nè livellette a pendenza maggiore del 5,50 p. 0|0. Tra due curve di flesso contrario dovrà essere sempre frapposto un tratto rettilineo di almeno 15 metri di lunghezza. Negli attraversamenti degli abitati potranno essere ammesse curve con raggio non inferiore a m. 30. Tra due curve di flesso contrario dovrà sempre essere frapposto un tratto rettilineo di almeno 10 metri.

B) Per l'ordinario carreggio sulle strade provinciali comunali e consortili fuori degli abitati dovrà restare libera una zona di larghezza sufficiente alla libera circolazione ed al libero scambio dei veicoli e per la sicurezza dei pedoni durante il contemporaneo passaggio dei treni; tale larghezza non potrà essere minore di m. 4.50 misurata dall'asse della rotaia interna al ciglio opposto della strada.

In via eccezionale sarà concesso:

1° Di limitare la detta larghezza a m. 4 40 per la carreggiata sul Ponte Tanaro, tenuto presente che si avrà inoltre un passaggio laterale per pedoni della larghezza di un metro e quindi in tutto m. 5.40 dall'asse della rotaia interna al parapetto sinistro del ponte.

2° Di limitare la larghezza medesima a metri 4.15 nella traversata dell'abitato di Rivarone tra le progressive 15990 e 16012 per modo che tra la più vicina rotaia ed il vivo dei muri di fabbricati si abbia da una parte la distanza di m. 1.30 e dall'altra quella di m. 4.15 almeno.

C) Il binario dovrà essere disposto in modo che la linea di massima sporgenza del materiale mobile che dovrà transitare su questa tramvia disti non meno di 80 centimetri (m. 0.80) da qualsiasi ostacolo fisso che superi m. 1.20 di altezza dal piano stradale.

D) Nella traversata dell'abitato di Pietramarazzi la strada sarà sistemata mediante copertura di fosso e raccordo di rampe laterali per modo che al carreggio ordinario sia lasciata libera una zona di larghezza non inferiore a m. 4.50.

E) Ad ogni modo sarà studiata una variante tra Pietramarazzi e Montecastello per modo di evitare, se possibile, l'attraversamento di Pietramarazzi e la forte salita fino al Castello.

F) Nel passaggio sul Ponte Tanaro, come nelle traversate degli abitati di Pietramarazzi, di Rivarone e di Valenza fra Porta Alessandria e Porta Casale, i treni dovranno procedere a passo di uomo preceduti da cantoniere munito di cornetta.

Art. 3.

Sistemazione del suolo stradale nella zona occupata dalla tramvia

—

Il concessionario dovrà, a proprie spese e secondo le modalità che gli saranno prescritte dall' Ente proprietario, allargare le strade da percorrersi colla tramvia, allungare i manufatti che la attraversano ed abbattere gli alberi da cui sono fronteggiate, ovunque ciò occorra per ottenere la larghezza libera indicata all' articolo precedente e per la sicurezza dell'esercizio.

Tutte le opere d'arte minori la cui lunghezza nel senso trasversale della strada fosse insufficiente a ricevere il binario nelle condizioni prestabilite pei rispettivi tronchi adiacenti, dovranno essere prolungate in modo che il binario possa applicarvisi senza doversi inflettere, deviando dal suo andamento normale.

Tutti i manufatti lungo le strade percorse dalla tramvia dovranno essere messi in buono stato di conservazione, ed ove occorra, convenientemente rinforzati in corrispondenza della parte destinata al passaggio dei treni, prima della posa dell' armamento.

Qualora occorresse l'impianto di nuovi ponticelli a travata metallica, il relativo progetto dovrà essere previamente approvato in linea tecnica dal R. ispettore capo del Circolo ferroviario di Torino.

Art. 4.

Controguide

—

Nelle curve di raggio inferiore a metri 100; negli attraversamenti con altre strade pubbliche e private e nell'interno degli abitati il binario dovrà essere munito di apposite controguide e disposto in modo da non alterare il piano stradale.

Art. 5.

Binari di incrocio

—

Il raddoppiamento di binario per incrocio o sosta di treni dovrà essere eseguito possibilmente in piano orizzontale o sopra pendenza non maggiore del 3 0|0 ed in sede propria, per modo che al carreggio ordinario venga conservata la larghezza netta necessaria e non sia al medesimo posto incaglio con traversate di scambio.

I binari di raddoppio per le stazioni abilitate agli incroci dovranno presentare la lunghezza utile di almeno 50 metri, ed in corrispondenza di questa la larghezza degli interbinari non sarà minore di m. 1,80.

Art. 6.

Armamento

—

L'armamento sarà eseguito con rotaie Vignole in acciaio Bessemer di metri 12 di lunghezza e del peso di kg. 23 (ventitrè) per ogni metro lineare, disposte a giunto appoggiato sopra 15 traverse di legno rovere delle dimensioni 0,14 × 0,18 × 1,70 nei rettifili. Nelle curve di raggio inferiore a metri 100 il numero delle traversine sarà portato a 16 e le medesime saranno tutte munite di piastre di fondo. Nei rettifili basterà che siano munite di piastra di fondo n. 5 traversine per ogni campata.

La traverse dovranno poggiare sopra uno strato di ghiaia vagliata o di petrisco, in pezzi di centimetri 2-5 di grossezza, di spessore non minore di 0,10.

Il binario avrà la larghezza di metri 1,00 misurata tra i bordi interni delle rotaie e dovrà essere convenientemente allargato e sopralzato nelle curve.

Per le tratte in sede propria la massicciata avrà la larghezza in sommità di m. 2,00 e quella di m. 3,00 in base con altezza di m. 0,35. La piattaforma avrà in queste tratte m. 3,50 di larghezza da ciglio a ciglio esclusi i fossi laterali.

Art. 7.

Chiusura della linea ed opere di difesa della medesima

—

Nei tratti scorrenti in sede propria eccedenti ciascuno la lunghezza di m. 300 sarà provvisto per una conveniente chiusura della linea da ambo i lati della medesima. Sarà pure provvisto alla esecuzione delle opportune opere di sostegno delle terre soprastanti, qualora aprendosi la linea in trincea si manifestassero pericoli di scoscendimenti.

Art. 8.

Indicazione delle distanze e delle pendenze

—

Lungo la via verranno collocati dei pali o delle colonnette in pietra indicanti le distanze di mezzo in mezzo chilometro a partire dall'origine della tramvia, oltre a delle tabelle ad ogni cambiamento di pendenza per indicare la lunghezza e l'inclinazione delle livellette.

Art. 9.

Telefono

—

Le stazioni e le fermate della tramvia saranno collegate da apposito filo telefonico e la registrazione della corrispondenza relativa al movimento dei treni sarà effettuata secondo le norme che verranno stabilite dall'Autorità prefettizia.

Art. 10.

Attraversamento di linee tramviarie

—

L'attraversamento del binario comune ai tramways a vapore della provincia di Alessandria e delle Guidovie del Monferrato in corrispondenza della testata destra del ponte sul Tanaro alla Cittadella e dei due binari di raccordo delle dette due Società colle ferrovie del Mediterraneo, dovrà eseguirsi di pieno accordo con le Amministrazioni delle tramvie predette. Le relative Convenzioni da stipularsi con le Amministrazioni stesse, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione Ministeriale.

Gli attraversamenti medesimi dovranno praticarsi a cura e spese di chi chiede la presente autorizzazione ed adottando le cautele di esecuzione che in casi consimili sono richieste. ed impiegando un robusto zatterone in legno rovere a sostegno dei tratti di binario che si verranno ad incrociare.

Di regola, le traversate delle tramvie esistenti, dovranno effettuarsi ad angolo retto, saranno però, in via eccezionale, ammesse anche le traversate oblique però sotto angolo non minore di 45°, quando ciò risultasse indispensabile, ritenuta la circostanza che per effetto di una conduttura elettrica e di gaz stata impiantata di recente dal Municipio di Alessandria si renderà probabilmente necessario il trasporto della linea dal lato sinistro al lato destro della strada di circonvallazione nelle vicinanze di Piazza Tanaro.

All'attraversamento del binario comune alla tramvia Alessandria-Casale ed alle Guidovie del Monferrato in corrispondenza del Ponte sul Tanaro alla Cittadella saranno stabiliti due punti di fermata rispettivamente pei treni della nuova tramvia provenienti da Valenza e da Alessandria; ed i treni medesimi non potranno impegnare l'attraversamento senza prima essersi assicurati della assoluta libertà della linea.

Art. 11.

Norme riguardanti l'esecuzione dei lavori

—

I lavori occorrenti per l'impianto della tramvia dovranno essere condotti con la massima celerità e con tutte le precauzioni possibili per modo da non interrompere o compromettere la libertà e la sicurezza del carreggio ordinario.

Qualunque scavo aperto nel suolo delle strade pubbliche, nonchè i depositi di materiali, saranno illuminati durannte la notte ed, ove occorra, sorvegliati da appositi guardiani fino a quando la strada pubblica sia sgombrata e resa alla sezione normale di progetto.

Art. 12.

Tempo utile per l'esecuzione e compimento dei lavori

—

I lavori inerenti alla tramwia di cui si tratta dovranno iniziarsi entro tre mesi dalla data del decreto di autorizzazione ed essere completamente ultimati entro un anno dalla data dell'incominciamento dei lavori, la quale dovrà venire notificata alle Amministrazioni interessate ed al R. Ispettore Capo del Circolo Ferroviario di Torino.

In caso di inadempimento la Società sarà passibile verso il R. Erario di una multa di L. 50 per ogni giorno di ritardo (lire cinquanta).

Art. 13.

Materiale rotabile

—

Le locomotive, le carrozze viaggiatori ed i carri merci corrisponderanno in massima ai disegni annessi al progetto. Di essi però la Società richiedente dovrà presentare per la superiore approvazione i tipi definitivi particolareggiati al R. Ispettore capo del Circolo ferroviario di Torino.

La larghezza delle locomotive, delle carrozze e dei carri misurata fra i punti più sporgenti non dovrà superare metri 2.00.

Le locomotive saranno del tipo Henchel e Sohn di Cassel, o di un tipo equivalente, a due assi accoppiati del peso di Kg. 13500 a Kg. 18000 in servizio.

Potranno essere ammesse locomotive del peso in servizio di Kg. 8500 per il servizio locale tra Valenza città e Valenza stazione ferroviaria. Il passo rigido di dette locomotive potrà variare fra metri 1.60 e metri 1.70.

Le vetture saranno di due classi e potranno contenere al massimo 30 viaggiatori ciascuna, il loro passo rigido sarà di metri 1.70.

Le locomotive, le vetture per i passeggieri ed i carri per merci non potranno essere usati se non saranno collaudati dai competenti Uffici governativi.

Ogni locomotiva ed ogni veicolo in servizio dovrà portare sulle pareti il n. d'ordine e la sigla dell'a società, sui longaroni la portata, il peso proprio ed il segno indicante il favorevole collaudo eseguito.

Sulla caldaia di ogni locomotiva sarà pure indicata in posizione visibile la massima pressione del lavoro autorizzato e la data della costruzione.

Le locomotive dovranno essere munite:

a) di una valvola di sicurezza inaccessibile;

b) di un chiodo fusibile applicato alla caldaia sopra il fornello, da tenersi in regolare manutenzione;

c) di un fischio a vapore di tonalità grave, diverso cioè da quello delle ferrovie per segnalamenti, e di una campana;

d) di un cacciapietre tanto per la corsa diretta quanto per quella retrograda;

e) di cassette per la sabbia da spargere sulle rotaie;

f) degli opportuni attrezzi, cioè binde, leve, tanaglie, martelli, chiodi, pezzi di ricambio, ecc., onde riparare sollecitamente agli accidenti che si verificassero durante la corsa.

Il fumaiuolo delle caldaie dovrà essere protetto da una grata parascintille.

Prima di essere poste in uso le locomotive dovranno essere sottoposte alle prove delle caldaie, per parte del competente Ufficio del R. Ispettorato delle strade ferrate.

Art. 14.

Freni

—

Ogni locomotiva dovrà avere i freni applicati a tutte le ruote e con apparecchi di manovra che permettano la chiusura dei ceppi in sei minuti secondi. Non sarà ritenuta sufficiente la manovra a pedale.

Ogni veicolo, senza eccezione alcuna, sarà munito di freno a ceppi e nelle carrozze verrà applicata una conveniente disposizione

perchè la manovra del freno possa venire eseguita da ambedue le piattaforme, su ciascuna delle quali converrà quindi sia montato il comando a vite.

Art. 15.

Progetto di esecuzione

—

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero il progetto esecutivo in doppio esemplare comprendente oltre ai documenti indicati nell'art. 8 del Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 906, anche i piani dettagliati ed i profili dei tratti di linea attraversanti gli abitati, di quelli scorrenti in sede propria, nonchè dei piazzali delle stazioni colle indicazioni dei binari di manovra, sicchè risulti del loro impianto con pendenza non superiore al 3 0[0.

Se la pendenza dei binari di manovra nelle stazioni risultasse maggiore del 3 0[0 il concessionario sarà tenuto ad esporre quali provvedimenti intenda adottare per la sicurezza dell'esercizio e per evitare il pericolo di una fuga di veicoli.

Art. 16.

Visita di collaudo

—

Non meno di 20 giorni prima della data in cui presumibilmente saranno ultimati i lavori e si intenderà di aprire la linea all'esercizio, il concessionario dovrà darne avviso al Prefetto, affinchè possa aver luogo la visita di collaudo.

Prima di questa visita dovrà il concessionario trasmettere al R. ispettore capo del Circolo ferroviario di Torino un elenco delle stazioni intermedie fisse o facoltative che intende di effettuare.

Nella visita di collaudo verrà constatato se tutte le opere siano state eseguite colle buone regole d'arte, ed occorrendo verranno prescritte le aggiunte che saranno ritenute necessarie per la sicurezza e regolarità dell'esercizio con obbligo al concessionario di sottomettersi a tali decisioni.

Art. 17.

Tabelle di percorrenza

—

Il concessionario, dopo che saranno stabilite le prescrizioni relative alla composizione dei treni ed alla velocità dei medesimi in conformità degli articoli 37 e 40 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dovrà sottoporre all'approvazione del Prefetto le tabelle di percorrenza in base alle quali dovranno compilarsi gli orarî. In detta tabella, oltre al tempo previsto per le fermate, sarà tenuto conto altresì di periodi di rallentamento ed avviamento alla corsa regolare.

Art. 18.

Il Prefetto della provincia sarà in facoltà di sospendere temporaneamente l'esercizio facendo al bisogno rimuovere il binario, sia per l'esecuzione di lavori lungo la linea percorsa dalla tramvia, sia per qualsiasi motivo di sicurezza pubblica, senza che il concessionario, possa pretendere alcun compenso.

Art. 19.

Spese a carico del concessionario

—

Tutte le spese di diarie per visite ed ispezioni ordinarie e straordinarie per la sorveglianza della costruzione e pel collaudo della linea e del materiale rotabile, nonchè ogni altra spesa dipendente dalla sorveglianza ai lavori di costruzione della tramvia, saranno a carico del concessionario, che dovrà depositare una congrua somma su richiesta della R. Prefettura di Alessandria.

Collaudata l'opera, le spese di sorveglianza dell'esercizio saranno a carico dello Stato, salvo l'obbligo del concessionario di versare nelle casse dello Stato, a decorrere dalla data del decreto Prefettizio per l'apertura dell'esercizio, l'annuo contributo chilometrico di L. 12 (dodici).

Art. 20.

Biglietti di circolazione

—

Il concessionario rilascierà un biglietto di libera circolazione sulla tramvia, oltrechè ai funzionari indicati all'articolo 70 del regolamento 17 giugno 1900 anche all'ispettore del Genio civile del Compartimento di Torino.

Art. 21.

Personale

—

Per l'esercizio e manutenzione della tramvia il concessionario dovrà tenere in servizio il sufficiente numero di personale.

La metà almeno del nuovo personale tecnico e di segreteria che il concessionario dovrà assumere in dipendenza della costruzione e dell'esercizio della tramvia proverrà dagli impiegati straordinari ed avventizi alle costruzioni per conto dello Stato licenziati (ingegneri, aiutanti, disegnatori, impiegati d'ordine) ed almeno un terzo dei posti pei servizi non tecnici, nè di segreteria, sarà riservato agli ex sotto-ufficiali del R. esercito.

Art. 22.

Responsabilità del concessionario

—

Il concessionario è responsabile direttamente dell'operato dei propri agenti senza alcuna eccezione.

Art. 23.

Durata dell'autorizzazione

—

La durata dell'autorizzazione sarà di anni 60 dalla data del decreto d'autorizzazione (anni sessanta).

Art. 24.

Modificazioni ed aumento di oneri

—

Al Ministero spetterà la facoltà di modificare od aumentare gli oneri determinati dal presente disciplinare a garanzia della sicurezza pubblica e della regolarità dell'esercizio,

Alessandria, 21 giugno 1903.

Per accettazione del sopraesteso disciplinare.

Il rappresentante della Société Anonyme de Chemins de fer Vicinaux Italiens, come da relativa procura (registrata all'Ufficio del registro di Alessandria, in data 15 giugno 1903, al n. 2097, vol. 98 registro atti privati, con lire tre e centesimi sessanta, quale procura è prodotta in copia rilasciata dall'Ufficio del registra il 18 giugno 1903.

Geom. CARLO MOGNI

per procura della Société de Chemins de fer Vicinaux Italiens.

Regnando

S. M. VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il sottoscritto Piattelli dott. Luigi, segretario della Prefettura di Alessandria, delegato agli atti pubblici, certifica e autentica la firma sopra apposta dal sig. geom. Carlo Mogni, rappresentante la Société Anonyme de Chemins de fer Vicinaux Italiens, alla presenza pure e con l'intervento dei signori Sasso dott. Carlo e Collobiano dott. Casimiro, segretario il primo e sottosegretario il secondo presso la Prefettura medesima, testi, noti, idonei e aventi i requisiti di legge.

Alessandria, (21) ventuno giugno 1903 (millenovecentotre).

Carlo Sasso, teste.

Casimiro Collobiano, id.

Piattelli dott. Luigi, segretario.

Registrato in Alessandria li 23 giugno 1903, al n. 2757, vol. 100 registro atti privati, con lire due e cent. 40.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario

PIATTELLI LUIGI.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903.
Ordinanza di Sanità Marittima — N. 19

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata l'esistenza della peste bubbonica in Brisbane e Townsville (Queensland);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze da Brisbane e Townsville (Queensland) sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima N. 5 del 23 febbraio 1902.

I signori Prefetti sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 16 settembre 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Beltramo cav. Pietro — Gianfrotta cav. Pasquale, per merito, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500, promossi direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Bassanelli cav. Pio, capo sezione di 2ª classe a L. 4500, promosso capo sezione di 1ª classe a L. 5000.

Drugman cav. Luigi, ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000.

Del Bubba cav. Mario — D'Orso cav. Giuseppe, per merito, direttori provinciali di 2ª classe a L 4500, promossi direttori provinciali di 1ª classe a L. 5000.

Maraschini cav. Luigi, per merito — Sacco cav. Alessandro, per merito, direttori provinciali di 3ª classe a L. 4000, promossi direttori provinciali di 1ª classe a L. 4500.

Chelotti cav. Ugo — Corsi cav. nob. Carlo — Alagna cav. Salvatore, direttori provinciali di 3ª classe a L. 4000, promossi, per merito, direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500.

Accettella cav. Stefano, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso, per merito, capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Ravetta Ernesto, vice direttore di 1ª classe a L. 3500, promosso direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Del Noce Corselli cav. ing. Gaetano, ispettore di 4ª classe a L. 3500, promosso, per merito, ispettore di 3ª classe a L. 4000.

Cardinale cav. Gaetano — Graziosi cav Aristide, segretari di 2ª classe a L. 3500, promossi segretari di 1ª classe a L. 4000.

Malfatti cav. Amedeo, ispettore di 4ª classe a L. 3500, promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000.

Ghisolfi cav. Antonio, id. id. id., id., per merito, id. id. id.

Legnani cav. Edoardo, vice direttore di 1ª classe a L. 3500, promosso direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000.

Biamonti cav. dott. Filippo, segretario di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario di 1ª classe a L. 4000.

Mauri Giuseppe, ispettore di 4ª classe a L 3500, nominato ispettore di 3ª classe a L. 4000.

Thaon Napoleone, per merito, ispettore di 5ª classe a L. 3000, promosso ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Attilj cav. Severino, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario di 2ª classe a L. 3500.

Sorri Ugo, vice direttore di 2ª classe a L. 3000, promosso vice direttore di 1ª classe a L. 3500.

Acquaviva Umberto segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario di 2ª classe a L. 3500.

Cipollaro Pietro, per merito, ispettore di 5ª classe a L. 3000, promosso ispettore di 4ª classe a L. 3500.

Giordano cav. Onorato, vice direttore di 2ª classe a L. 3000, promosso vice direttore di 1ª classe a L. 3500.

Tosti cav. Raffaele — Castrati Giuseppe, segretari di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari di 2ª classe a L. 3500.

Gazzillo Giovanni, per merito, vice direttore di 2ª classe a L. 3000, nominato vice direttore di 1ª classe a L. 3500.

Con RR. decreti del 28 giugno 1903:

Bosio Lorenzo — Fazioli Giuseppe di Antonino — Caldarera Niccolò — Mele Giorgio — Capello Silvio — Rizzo Ventura — Oddo Antonino — Mitolo Emanuele — Cadoni Terenzio — Piso Enrico, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice direttori di 2ª classe a L. 3000.

Caffiero Antonino — De Silla Michele — Furci Franc. Antonio, per merito — Dazzi Edoardo — Bettini Giuseppe — Dedionigi Oddone — Ludovisi Vittorio, per merito — Banzati Giuseppe — Santoni Remigio, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Gioni Antonio — Serono Giacinto, per merito — Berinzaghi Onorato — Bellisario Egidio, capi d'ufficio a L. 3600, promossi capi d'ufficio a L. 4000.

Carpani Carlo — Bedoni Filippo — Martini Pietro — Semeraro Domenico, per merito — Bovio Cesare — Petit Giuseppe — Peano Michele Francesco — Azzati Stefano, per merito — Cattaneo Pietro — Buffoni Pietro — Crespi Edoardo, capi d'ufficio a L. 3300, promossi capi d'ufficio a L. 3600.

Coturri Enrico — Bedon Domenico, per merito — Ragazzoni Edoardo — Perollo Francesco — Barone Francesco Paolo — Calderino Pietro, per merito — Ruggero Raffaele — Botto Pietro — Trevisan Gerolamo — Paolucci Ugo, per merito, — Ancione Giuseppe — Podestì Filippo — Pelli Angelo — Jommi Lorenzo Candido, per merito, — Carosio Giuseppe — Giannetti Vincenzo, capi d'ufficio a L 3000 promossi capi d'ufficio a L. 3300.

Mallarini Tommaso — Essinger Michele — Squassoni Arrigo — Pastine Girolamo, per merito, — Marfori Angelo — Clerici Enrico — Gattorno Enrico — Vanzan Napoleone, per merito, — Clerici Francesco — Zevi cav. Angelo — Montenovesi Leopoldo — Palmerini Aurelio, per merito — Brusco Giacomo — Kolletzek Giuseppe — Parolini Francesco — Atena Michele, per merito, — Costaggini Egisto — Moretti Enrico — Bignami Gaetano — Cantù Giovanni, per merito, capi d'ufficio a L. 2700 promossi capi d'ufficio a L. 3000.

Privitera Raffaele — Briata Carlo — Pierini Luigi — Barlacchi Vittorio — Ghezzi Giuseppe, per merito, — Schmidt Saverio — Ranfagni Enrico — Bianchetti Carlo Gaetano — Ciampini Olinto — Arabia Luigi, per merito, Santoro Tommaso — Magni Arturo — Stella Guglielmo — Leva Pietro — Visconti di Massimo nobile Urbano, per merito — Vista Niccola — Bussolino Antonio — Bruno Antonio — Verre Giovanni Maria — Bellavitis Mario, per merito — Nigrelli Pietro — Prati Giulio — Rebisso Dante — Sircio Enrico — Ricci Vincenzo, per merito, ufficiali di 1ª classe a L. 2400 promossi capi d'ufficio a L. 2700.

Citarella Michele, per merito — Martinolli Giuseppe — La Valle Luigi — Morandi Francesco — Saredo Carlo — Henriquet Giuseppe, per merito — Molinos-Broggi Ferdinando — Fiorini Francesco — Pettinati Gaetano — Perrelli Vito — Campodonico Antonio, per merito — Pinna Osvaldo — Foà Enrico — Lizio Rosario — Pilo Giuseppe — Novella Gio. Batta, per merito — Maselli Scipione — Barocco Ettore — Cerruti Enrico — Tharena Augusto — Coja Vittorio, per merito — Valizone Alfredo — Zeni Clemente — Nigri Arturo — Lo Monaco Gio. Batta — Damin Giorgio Umberto, per merito

Sega Graziano — Versari Emilio — Spagnuolo Antonio — Francia Luigi, ufficiali di 2ª classe a L. 2100 promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2400.

Legnani Giocondo, per merito, — Tortolani Filippo — Falcone Domenico — Gajo Giuseppe — Zagari Gio Batta — Tomaselli Riccardo, per merito, — Padovani Ettore — Betri Elviro — Dal Fabbro Paolo — Puglielli Nicola — Savi Edoardo, per merito, — Vegezzi Ettore — Schiappadori Aleardo — Miniati Alessandro — Ciuti Alfonso — Salnaveschi Secondo, per merito, — Caprioli Carlo — Crema Carlo — Chigiotti Tommaso — Cozzi Giuseppe — Cipriani Domenico, per merito, — D'Andrea Domenico — Stallone Francesco — Lanteri Pietro — Occioni Antonio — Redelico Francesco, per merito, — Marzocchi Francesco — Falabrino Michele Marco — Mazzi Giulio — Cegalin Ludovico — Forte Giuseppe, per merito, — Olivati Umberto, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2100.

Schiaffino Ernesto, id. di 4ª classe a L. 1500, id. di 3ª a L. 1800.

Ceselin Elena, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, promossa ausiliaria di 4ª classe a L. 1200.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Caprara Giuseppe, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Siragusa Ercole, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° agosto 1903.

Con R. decreto del 31 luglio 1903:

Paita Michele, id. di 3ª classe a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1903.

Vercellotti Giuseppe, id. di 5ª classe a L. 1200, dimissionario dall'impiego, dal 1° agosto 1903.

Grini-Sartori Maria, ausiliaria di 5ª classe a L. 1000, collocata in aspettativa d'ufficio per motivi di malattia, dal 1° agosto 1903.

Di Giacomo Giovanni — Poggio Natale, alunni, nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200, dal 1° agosto 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Passirana, in Provincia di Brescia, è stato, con decreto 21 settembre 1903, esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.87, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 23 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 settembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,73 $^{3}/_{8}$	100.73 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	102,21 $^{1}/_{8}$	101.11 $^{5}/_{8}$
	4 % *netto*	102,46 $^{5}/_{8}$	100,46 $^{5}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	101,43 $^{7}/_{8}$	99,68 $^{7}/_{8}$
	3 % *lordo*	73 88 $^{3}/_{8}$	72,68 ^{3}

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Visto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 17 agosto 1903, n. 193, col quale è aperto il concorso ai posti d'insegnante di lingua francese, inglese e tedesca nella R. Scuola media di studi applicati al commercio di Roma;

Decreta:

Ai concorsi per le tre cattedre di lingua francese, inglese e tedesca nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma sono ammessi senza limiti di età gl'insegnanti di lingue estere in attività di servizio negli Istituti governativi e nelle Scuole di commercio dipendenti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, compresi gli incaricati dell'insegnamento di lingue estere nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, durante l'anno scolastico 1902-1903.

Restano invariate le altre condizioni stabilite dall'avviso di concorso in data 17 agosto 1903.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 21 settembre 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non ostante le notizie dei combattimenti fra le truppe turche e gli insorti macedoni e bulgari, che ci comunica giornalmente il telegrafo, la situazione nei Balcani pare prossima ad una soluzione favorevole alla Sublime Porta.

La decisione, che si assicura presa dalle Potenze, sotto l'ispirazione della Germania di non intervenire in

Macedonia ha recato grave danno all'insurrezione, perchè la Turchia, scevra d'ogni preoccupazione di conflitti, ha potuto gettare tutte le sue forze nelle provincie insorte e con esse cerca di schiacciare la rivolta.

Egli è a credere però che, se oggi la Sublime Porta potrà riuscire nei suoi intenti, la pace non sarà che passeggiera e che la rivoluzione domata oggi risorgerà nella primavera prossima con maggiore energia.

Ripeterassi quanto avvenne nel 1875. Nell'autunno di quell'anno, l'insurrezione erzegovina e bosniaca sembrava domata; risorse nella primavera del 1876 e provocò l'intervento della Serbia; la disfatta della Serbia, provocò, nel seguente anno, l'intervento della Russia e della Rumania, cui seguì il trattato di Berlino nel 1878.

Questi ricordi storici, sembra non siano usciti dalla mente degli uomini politici turchi, e, per trovarsi pronti ad un possibile futuro conflitto con la Bulgaria, si fanno pratiche per staccare da questa gli altri Stati Balcanici, specie la Serbia.

Infatti un dispaccio da Belgrado al *Piccolo* di Trieste narra di un colloquio avvenuto domenica fra il Re Pietro e l'inviato turco, con esito del tutto negativo ai desideri della Turchia, la quale chiedeva che la Serbia impedisse la formazione di bande nel suo territorio e si unisse alla Turchia nel combatterle.

Invece il ministro degli esteri di Belgrado spedì all'inviato serbo a Costantinopoli una nota da presentarsi alla Porta, in cui si chiede il richiamo delle truppe turche dal confine serbo; in pari tempo diresse ai rappresentanti all'estero una circolare, in cui li incarica d'informare i Governi presso i quali sono accreditati, della gravità della situazione in conseguenza del concentramento di truppe turche lungo la frontiera serba. Soltanto presso Bronia sarebbero concentrati 40 mila soldati turchi.

Il Governo turco smentì la notizia di questo concentramento, e dichiarò che la sorveglianza al confine fu resa più severa per la presenza di bande serbe su territorio turco.

* * *

Il Ministero inglese non ancora è ricostituito, e la crisi sembra doversi pronlungare, non ostante che il Balfour accenni a contentarsi di aver per colleghi, personalità di secondaria importanza.

Il *Temps*, in un primo articolo, si occupa delle dimissioni dello Chamberlain e le giudica severamente; dice che egli risvegliò le angoscie e le collere del proletariato rurale, il quale non ha dimenticato le sofferenze cagionategli dalle leggi sul grano, leggi che furono abrogate soltanto dopo la rivoluzione nelle vie.

Dacchè il suo piano è stato proclamato, non vi fu elezione che non abbia dato vittoria ai liberali.

Se Chamberlain si fosse mantenuto al potere, si può credere che si sarebbe rotto il collo, perchè aveva contro di sè gli uomini d'affari, i dottrinarii, il popolo e gli uomini di tutte le classi e di tutti gl'interessi.

Obbligato a lasciare il potere ed a combattere come un semplice gregario, egli ha un bel fare buon viso a cattivo giuoco; tutto annunzia una disfatta in cui la sua grande impresa soccomberà insieme alla sua persona ed alla sua politica.

* * *

Secondo un dispaccio del corrispondente del *New-York-Times* a Washington, l'opposizione che fa il Congresso Colombiano al trattato per il Canalé di Panama, costituisce semplicemente una presa di posizione destinata ad ottenere dalla Compagnia francese un versamento pecuniario in cambio del privilegio di trasferire la concessione agli Stati-Uniti d'America.

Tuttavia il ministro degli Stati-Uniti a Bogota, signor Beauprè, ha dichiarato di aver perduto ogni speranza di veder ratificato il trattato. Egli ha telegrafato che le discussioni che si susseguono non hanno probabilità di condurre ad una decisione e che probabilmente il Congresso si aggiornerà al 20 ottobre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta iermattina, alle 11, a Fredensborg.

Venne ricevuta alla stazione dal Re Cristiano di Danimarca, dal Re Giorgio di Grecia, dal Principe ereditario di Danimarca, dal Principe Giorgio di Grecia, dai Principi Valdemaro ed Hans di Danimarca e dal Principe Federico di Schaunburg, i quali accompagnarono S. M. al Castello Reale.

Quivi si trovavano a riceverla presso la porta d'ingresso la Regina Alessandra d'Inghilterra, la Czarina vedova, la Granduchessa Olga, le Principesse Maria, Alessandrina, Thyra e Luisa di Danimarca e la Principessa Vittoria d'Inghilterra.

L'incontro di S. M. la Regina con tutti i membri della Famiglia Reale danese fu improntato alla massima cordialità.

Le dame ed i gentiluomini di Corte furono presentati a S. M.

S. M. la Regina Margherita, dopo essersi ritirata per breve tempo nell'appartamento destinatole, prese parte alla colazione, che ebbe luogo alle 12,30.

Alle ore 14, S. M. la Regina Margherita e gli altri personaggi Reali fecero una passeggiata in vettura nei dintorni della città e visitarono il Museo nazionale storico.

Ritornati al Castello di Frederiksborg, fu loro servito un *the*.

Alle 19, ebbe luogo un gran pranzo al Castello, al quale fu invitato, fra altri, il Presidente del Consiglio, Deuntzer.

La Regina Margherita ritornò a Copenaghen alle ore 22.

Nella passeggiata, si trovavano nella prima vettura la Regina Margherita, la Regina Alessandra d'Inghilterra, l'Imperatrice Alessandra di Russia, i Re di Danimarca e di Grecia, il Principe ereditario di Danimarca, la Principessa Maria ed il Principe Hans, e nella seconda vettura la Principessa Alessandrina, la Granduchessa Olga, le Principesse Luisa e Thyra ed i Principi Giorgio, Valdemaro e Federico di Schaunburg.

Nel pranzo di iersera al Castello Reale il Re Cristiano di Danimarca accompagnò a tavola la Regina Mar-

gherita ed al levar delle mense pronunziò un brindisi, esprimendo la sua gioia per la visita di S. M. e bevendo alla sua salute.

La musica suonò l'inno italiano.

Poscia la Regina Margherita, preso affettuoso congedo dalla Regina Alessandra d'Inghilterra, dalla Czarina vedova e dalle Principesse, si recò alla stazione, accompagnata dal Re di Danimarca, dal Re di Grecia e da tutti i Principi.

Alla stazione S. M. si accomiatò cordialmente dai Sovrani e dai Principi che l'avevano accompagnata, esprimendo la sua vivissima soddisfazione pel viaggio fatto, durante il quale disse di aver veduto luoghi uno più bello dell'altro.

S. M. la Regina Madre è giunta stamane a Roskilde e dopo aver deposto una corona sulla tomba della Regina Luisa, ne è ripartita proseguendo il viaggio per Korsder:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto a Barbados, a bordo della R. nave *Liguria*.

Dopo Barbados, la *Liguria* visiterà La Guaira, Sant'Anna, Colon, Vera-Cruz, New Orleans, Cuba, Hahiti, St. Thomas, Trinidad, Pernambuco, Montevideo, Buenos Ayres, Valparaiso, Callao.

Biblioteca Casanatense. — La R. Biblioteca Casanatense resterà chiusa al pubblico dal 1° a tutto il 15 ottobre p. v. per la spolveratura e la revisione annuale e si riaprirà il 16 coll'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.

Alla R. Accademia di S. Cecilia — Per l'anno scolastico 1903-904 sono vacanti nel Liceo Musicale i seguenti posti:

Composizione e Contrappunto n. 4 — Armonia, 8 — Istrumentazione per Banda, 4 — Organo, 3 — Canto (classe femminile), 6 — Canto (classe maschile), 2 — Arpa, 1 — Violoncello, 2 — Contrabasso, 3 — Flauto, 3 — Oboe, 6 — Clarinetto, 2 — Fagotto, 4 — Corno, 2 — Tromba, Trombone e congeneri, 2 — Scuola di Recitazione (indeterminato).

Coloro che desiderano essere iscritti dovranno rivolgere alla Direzione del Liceo Musicale una domanda in carta da cent. 60 accompagnata dai seguenti certificati:

1. Fede di nascita — 2. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco (per gli adulti) — 3. Certificato medico di subita vaccinazione e sana costituzione — 4. Attestato di aver compiuto il corso elementare obbligatorio.

Le domande saranno ricevute fino al 10 ottobre p. v.

Medici a Congresso. — L'annuale riunione della Società italiana di Medicina interna avrà luogo quest'anno in Padova dal 29 ottobre al 1° novembre e sarà come di consueto presieduta da S. E. il ministro Baccelli.

Dalle prime bozze del programma dei Lavori rilevasi che furono fissati tre temi generali: « Sulla individualità nella patogenesi dei morbi — Sulla immunità nelle malattie infettive acute — Sulla interruzione della gravidanza nel corso delle malattie interne ».

Le relazioni su questi argomenti furono affidate ai professori De Giovanni, Giuffrè, Lucatello, Pane, Zagari ed Ascoli.

Vi sono inoltre molte ed importanti comunicazioni delle principali cliniche italiane e di medici aderenti.

Le Strade Ferrate hanno concesso notevoli facilitazioni sui viaggi e si preparano ai Congressisti festose accoglienze.

Chi desidera partecipare al Congresso richieda le carte per fruire dei ribassi ferroviari alla Segreteria del Congresso che ha sede a Padova nel Palazzo della R. Università. Basta mandare una semplice carta da visita.

Il Congresso per l'Emigrazione. — A Udine si è inaugurato ieri, solennemente, il Congresso per la tutela dell'emigrazione, con l'intervento del cav. Rossi, rappresentante il Commissariato dell'emigrazione, di tutte le autorità, di numerosi congressisti ed invitati.

Hanno parlato l'on. senatore Di Prampero, il consigliere Vitalba, rappresentante il Prefetto, portando il saluto del Governo, il Sindaco Perissini ed il deputato provinciale, Sostero, salutando i congressisti a nome della città e della provincia.

Indi il prof. Vincenzo Manzini ha tenuto il discorso inaugurale

Ha detto pure brevi parole l'on. deputato Caratti.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Sono stati proclamati presidenti onorari l'on. senatore Bodio ed il Sindaco Perissini: Presidente effettivo l'on. senatore Di Prampero e vice-presidente gli onorevoli deputati Caratti, Girardini e Rondani ed il prof. Musoni.

Il Congresso ha discusso ampliamente il tema sull'organizzazione degli emigranti, approvando un ordine del giorno dell'on. Cabrini, che impegna i Segretariati dell'emigrazione a far propaganda affinchè gli emigranti si inscrivano nelle organizzazioni professionali dei luogo dove si recano.

Iniziò poi la discussione dei temi relativi all'istruzione professionale e alla mediazione del lavoro, rinviando la votazione ad oggi.

Movimento commerciale. — Dal 12 al 18 corr. il movimento delle merci nel porto di Genova ha segnato le seguenti cifre: Vapori e bastimenti accostati 6; merci sbarcate tonn. 2405; merci imbarcate tonn. 834; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 409; merci partite per ferrovia e carri tonn, 3136; merci in deposito estere tonnellate 30,810; merci in deposito nazionali tonn. 5225.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Cambroman*, della D. L., è partito da Boston per Napoli e Genova; l'*Hohenzollern*, della N. L., ha proseguito da Gibilterra per New York.

Necrologio. — Un dispaccio da Napoli reca la dolorosa notizia che stamane è morto in quella città, il prof. comm. Luigi Miraglia, senatore del Regno e sindaco di Napoli.

Sebbene non nato in Napoli, pure per i suoi meriti scientifici, per il suo carattere dolce, per la sua forte fibra, per la sua notoria onestà, aveva saputo conquistarsi colà una delle più forti posizioni, e dopo l'inchiesta Saredo, venne eletto a consigliere comunale con la quasi unanimità di suffragi e dal Consiglio nominato sindaco della città.

La sua morte giunge inaspettata; lo si sapeva ammalato di bronchite e nefrite, ma i giornali di Napoli, giuntici stamane, dicendo della malattia, non facevano prevedere il doloroso evento.

La morte di Luigi Miraglia, specie negli attuali momenti, è un grave danno per la nobile città.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DEBREZIN, 22. — L'assemblea generale del Comitato di Hajdu ha deciso che nelle città e nei Comuni del Comitato stesso le imposte dello Stato non siano riscosse nè accettate in caso di pagamento volontario.

MADRID, 22. — Il Re Alfonso XIII ha firmato un decreto che convoca le Cortes pel 21 del prossimo ottobre.

WASHINGTON, 22. — Il dipartimento di Stato non ha ricevuto dalla Colombia alcuna domanda di proroga del termine per la ratifica del trattato del canale, termine che spira domani.

BELGRADO, 22. — I risultati approssimativi delle elezioni politiche di ieri danno eletti: 80 radicali moderati, 65 radicali indipendenti, 15 liberali ed un socialista.

VIENNA, 22. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi due volte il Presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen Hédervàry.

Questi è ripartito nel pomeriggio per Budapest.

VIENNA, 22. — La Dieta della Bassa Austria ha deciso alla unanimità di inviare un indirizzo di devozione all'Imperatore, in seguito alla pubblicazione dell'ordine del giorno da lui diretto alle truppe intorno all'unità dell'esercito.

PARIGI, 22. — Si ha da Monaco (Principato): Stella, addetto alla Cancelleria del vice-Consolato d'Italia, è stato trovato morto nel suo domicilio con un colpo di pugnale al cuore.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta ha fatto alle Ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia una comunicazione sugli scontri avvenuti colle bande degli insorti nelle montagne di Perim ed in altre località.

La Porta ha dichiarato che le bande formatesi sul territorio bulgaro hanno attaccato e fatto prigionieri gli abitanti turchi della frontiera, e che sono stati impartiti nuovamente ordini ai Valì ed alle autorità militari dei *vilayet* di Salonicco, Adrianopoli ed Uskub, di spiegare un'energica azione contro le bande, risparmiando gli abitanti pacifici.

La Porta inoltre ha dichiarato di aver avvertito tutti i funzionari civili e militari che quelli che trasgredissero agli ordini del Sultano saranno severamente puniti e di aver ordinato ai Valì, *Mutasserifs* ed ai *Kaimakans* di recarsi personalmente in giro nelle rispettive circoscrizioni per esortare le popolazioni bulgare all'ordine ed all'obbedienza e per invitare gli abitanti, dispersi dalle bande, a rientrare nelle loro case.

Il maggiore Ibrahim Effendi, accusato di aver commesso violenze sugli abitanti del villaggio greco di Hedic, nel *vilayet* di Adrianopoli, è stato tradotto, sotto scorta, ad Adrianopoli e deferito ad uno speciale Consiglio di guerra.

Una commissione speciale, incaricata di fare un'inchiesta è partita per quella località.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* ha da Budapest che il conte Khuen Hedervary è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

BELGRADO, 23 — Le votazioni per le elezioni di ballottaggio si faranno probabilmente il 27 corr.

Si assicura che domani o posdomani verrà convocata la Scupstina per la settimana prossima, e che il Ministero darà le sue dimissioni.

Il nuovo Gabinetto verrà formato soltanto dopo la riunione della Scupstina.

Il colonnello Marinkovic, comandante la fortezza di Belgrado, è stato esonerato dalle sue funzioni e sostituito dal colonnello Sima Rasic.

COLONIA, 23. — La *Kölnische Zeitung* dice che le dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, al redattore del *Neues Wiener Tageblatt* esprimono chiaramente la politica che la Germania seguirà rispetto alla questione balcanica.

La visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna è stata una nuova prova che lo stretto accordo fra le Potenze componenti la triplice alleanza è la più sicura garanzia della pace.

Tutti i tentativi per turbare questo accordo non avranno successo.

La Germania non abbandonerà l'indirizzo politico finora seguito; essa consigliò sempre il mantenimento della pace in Oriente e continuerà ancora a consigliare la pace

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,85.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 cop. nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 21°,7.
	minimo 16°,3.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 22 settembre 1903.

In Europa: pressione massima di 773 in Polonia, minima di 751 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 2 mm., temperatura aumentata; poche pioggiarelle sparse; venti freschi intorno a levante in Sardegna con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, Italia inferiore ed isole, vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno alle isole.

Barometro: minimo a 762 a Sud-Sardegna, massimo a 768 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati, intorno a levante nelle isole, prevalentemente settentrionali altrove; cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso altrove con qualche pioggiarella.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	23 4	19 6
Genova	1/4 coperto	calmo	22 0	16 8
Massa Carrara	sereno	calmo	23 7	13 0
Cuneo	coperto	—	16 8	11 4
Torino	coperto	—	19 5	14 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	22 8	12 8
Domodossola	coperto	—	22 2	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	22 8	11 9
Milano	3/4 coperto	—	23 1	12 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 8	13 8
Brescia	1/4 coperto	—	21 6	12 7
Cremona	1/4 coperto	—	22 4	13 1
Mantova	—	—	—	—
Verona	3/4 coperto	—	21 3	12 6
Belluno	3/4 coperto	—	19 5	10 6
Udine	sereno	—	21 0	11 8
Treviso	sereno	—	21 6	12 8
Venezia	nebbioso	calmo	21 2	13 2
Padova	sereno	—	20 3	13 0
Rovigo	1/4 coperto	—	20 5	11 8
Piacenza	sereno	—	20 6	11 1
Parma	sereno	—	21 4	12 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Modena	1/4 coperto	—	21 4	11 2
Ferrara	sereno	—	20 9	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	21 6	12 7
Ravenna	sereno	—	20 0	10 0
Forlì	1/4 coperto	—	20 8	12 8
Pesaro	sereno	agitato	21 4	10 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	21 5	16 0
Urbino	sereno	—	16 9	12 9
Macerata	1/4 coperto	—	19 3	13 9
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	12 5
Perugia	sereno	—	20 2	10 8
Camerino	1/4 coperto	—	18 8	12 0
Lucca	1/4 coperto	—	24 5	12 3
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	13 7
Livorno	1/2 coperto	mosso	24 3	13 8
Firenze	sereno	—	22 6	13 8
Arezzo	sereno	—	21 4	13 7
Siena	sereno	—	19 7	14 9
Grosseto	1/4 coperto	—	24 8	16 2
Roma	coperto	—	24 3	16 3
Teramo	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Chieti	1/2 coperto	—	19 0	12 4
Aquila	sereno	—	19 4	8 9
Agnone	sereno	—	19 1	10 4
Foggia	1/4 coperto	—	22 8	16 9
Bari	1/4 coperto	calmo	21 6	15 6
Lecce	1/2 coperto	—	22 2	14 5
Caserta	3/4 coperto	—	24 7	17 0
Napoli	coperto	legg. mosso	23 0	15 2
Benevento	coperto	—	23 9	13 8
Avellino	3/4 coperto	—	21 0	13 1
Caggiano	3/4 coperto	—	18 6	10 5
Potenza	coperto	—	18 0	10 3
Cosenza	1/2 coperto	—	22 0	14 6
Tiriolo	coperto	—	17 0	10 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	26 8	20 2
Trapani	coperto	calmo	25 0	22 4
Palermo	nebbioso	calmo	28 2	18 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	26 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	25 8	16 4
Messina	1/2 coperto	calmo	26 8	21 0
Catania	coperto	legg. mosso	24 9	20 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 0	18 5
Cagliari	coperto	calmo	25 0	15 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 3	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*